

# GLI ARCHIVI RACCONTANO STORIE... NELLE PIAZZE DI PAESE E VIRTUALI

## **Istituzione scolastica capofila:**

Istituto comprensivo "Battelli" di Novafeltria (Rimini)

## **Archivio:**

Archivio storico del Comune di San Leo (Rimini)

## **Altri partner:**

Archivio di Alfredo Panzini, Centro educativo territoriale "Bruno Ciari", Scuola del Bornaccino, Archivio storico del Comune di Sant'Agata Feltria, mostra archeologica di Sant'Agata Feltria, Casa Rossa di Alfredo Panzini, Istituto comprensivo di Bellaria Igea Marina, Scuola secondaria di primo grado di Santarcangelo, Istituto comprensivo di Pennabilli, Centro Zaffiria

## **Classi coinvolte:**

4 classi e 2 gruppi di alunni di scuola secondaria di primo grado

## **Studenti coinvolti:**

90 alunni

## **Link web / email:**

[www.zaffiria.it](http://www.zaffiria.it)

[zaffiria@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:zaffiria@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)

**Anno scolastico 2012/2013**

**Sezione Archivi**





## 1. Contesto di partenza e obiettivi

### Come è nato il progetto, con quali motivazioni?

Per far conoscere gli archivi storici presenti sul territorio, scoprire cosa contengono e riflettere sul motivo per cui sono importanti anche nella quotidianità moderna. Partendo dalla capacità degli studenti di raccogliere, selezionare, produrre storie sul e del loro territorio, abbiamo provato a modificare il luogo comune secondo cui gli archivi sarebbero luoghi polverosi.

### Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?

Siamo partiti da un gruppo di lavoro ristretto che aveva obiettivi comuni e poi questo gruppo è stato allargato alle realtà territoriali confinanti, anche perché i piccoli comuni già condividono percorsi di unione e i medesimi istituti comprensivi.

Nella fase di progettazione sono state valutate le difficoltà e le potenzialità dei singoli territori (quali e quante partnership potevano essere attivate), poi, durante la realizzazione, sia in classe sia in archivio, il percorso è stato rimodellato in base alle necessità.

### Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

- Far scoprire ai ragazzi e alle ragazze un uso insolito, positivo e costruttivo, del cellulare come strumento per costruire sapere, diffonderlo e dividerlo;
- realizzare un canale on line che raccolga i video sulla memoria realizzati dai ragazzi e dalle ragazze (tipo Youtube);

- favorire l'apprendimento attivo offrendo agli studenti la possibilità di fare ricerca e di porre domande, attivandolo per costruire contenuti da condividere;
- far sentire gli adolescenti coinvolti nella vita dei beni culturali del loro territorio, in particolare quelli archivistici, attivando in loro la voglia di scoprire le realtà che hanno sotto gli occhi tutti i giorni.

## 2. Attività, strategie e risorse utilizzate

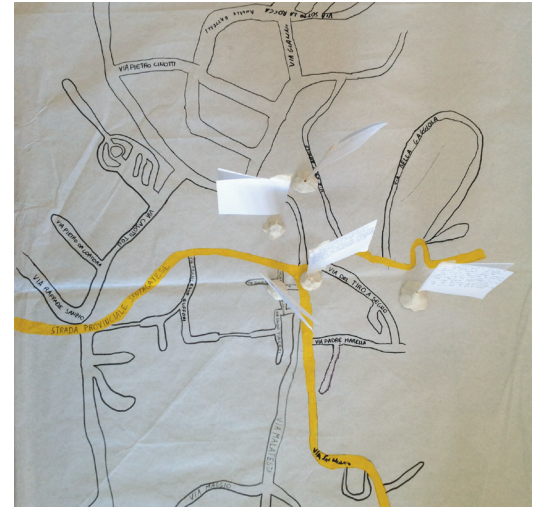
### Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

Gli studenti, in orario sia scolastico che extrascolastico, hanno lavorato in gruppo per analizzare e studiare i documenti d'archivio in vista della produzione finale di qualcosa che da loro stessi fosse ritenuto interessante. Per esempio, dopo aver letto alcune lettere d'amore tra Clelia e Alfredo Panzini, hanno sottolineato alcune frasi, proponendo poi di aggiornarne il linguaggio, di fare interviste ai genitori sul tema dell'amore e di realizzare un'audioguida.

E ancora: a San Leo una lettera miniata è diventata l'*incipit* di una nuova storia; il Parlamento feretrano si è concluso con l'organizzazione di una festa in piazza e un gioco a quiz sui documenti d'archivio; i dipinti del maestro Federico Moroni sono stati riutilizzati per creare un quiz su internet.



“PARTENDO DALLA CAPACITÀ DEGLI STUDENTI DI RACCOGLIERE, SELEZIONARE, PRODURRE STORIE SUL LORO TERRITORIO, ABBIAMO PROVATO A MODIFICARE IL LUOGO COMUNE SECONDO CUI GLI ARCHIVI SAREBBERO LUOGHI POLVEROSI.”





### Dove si sono svolte?

Le iniziative si sono svolte a scuola, negli archivi, nei parchi e nelle piazze.

### Quali metodologie didattiche sono state adottate?

Si è cercato di impostare il lavoro attraverso una serie di laboratori pratici che potessero facilitare la conoscenza dei documenti d'archivio, utilizzando anche le tecniche del gioco di ruolo per immergersi in antichi riti democratici. È stato fatto un uso attivo della tecnologia: i cellulari sono stati lo strumento per realizzare le interviste, il tablet è stato usato per registrare le audioguide e i video ed ha anche permesso agli studenti di documentare il lavoro scattando le foto che ritenevano significative. Anche facebook è stato proposto come piazza sociale di condivisione ed estensione del lavoro. Dalle metodologie produttive della *media education* alla didattica dell'arte, sono state sempre scelte metodologie attive che valorizzassero il fare e il sapere dell'alunno.

### Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

Macchine fotografiche, cellulari, tablet, videocamera, aula computer.

### Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

Le collaborazioni più interessanti sono state quelle che hanno portato a espandere

il lavoro al di fuori della scuola. Vedere gli studenti lavorare anche fuori da un ambito prefissato come quello scolastico, poter contare su un impegno attivo anche a casa (per la distribuzione delle locandine, per le interviste, per le iniziative di piazza o domenicali), vederli interagire su facebook per paura di essersi persi qualcosa o per la gioia di condividere un momento comune ha dato soddisfazioni inaspettate.

## 3. Realizzazioni

### Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Il prodotto finale è una nuova sezione del sito internet di "Zaffiria. Centro per l'educazione ai media", che renderà più facile per i musei e i comuni coinvolti il link ai propri siti. Il materiale prodotto è molto eterogeneo: dai video, ai quiz, alle audioguide. I prodotti sono stati realizzati dagli studenti che hanno ripreso e realizzato i testi. I montaggi invece sono stati tutti curati da "Zaffiria". Ricca anche la documentazione fotografica.

### Come sono stati promossi all'esterno?

Nell'aprile e nel maggio del 2013 sono state realizzate tre iniziative pubbliche (di cui solo una era prevista nel progetto iniziale), volute dai ragazzi e costruite con loro nel tempo extrascolastico. Oltre ai due eventi di San Leo e Bellaria Igea Marina, è stata organizzata una festa-laboratorio finale in

occasione dell'edizione 2013 della rassegna "Quante storie nella storia. XII Settimana della didattica in archivio".

Gli eventi sono stati promossi su facebook e – soprattutto grazie all'impegno del Comune capofila, San Leo – le notizie sono state trasmesse anche sui quotidiani locali. L'iniziativa finale è invece stata veicolata in sinergia con la rassegna regionale "Quante storie nella storia" che ha previsto la realizzazione di una brochure con tutte le iniziative in programma.

#### 4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Gli obiettivi sono stati raggiunti. Solo l'idea del canale tematico è stata messa in discussione perché gli studenti hanno usato una pluralità di linguaggi e si è preferito lasciare aperta la modalità di rielaborazione dei contenuti: i ragazzi, per esempio, hanno realizzato delle magliette con mascherine, bombolette e l'aiuto di un'artista, oppure hanno confezionato manifesti per le affissioni.

Si sono riscontrate difficoltà?

Ci sono stati problemi burocratici che hanno portato ad alcuni ritardi rendendo impossibili ulteriori approfondimenti del progetto perché a un certo punto... la scuola finisce.

Si sono registrate ricadute positive?

Gli studenti hanno dato feedback positivi ed è

stato interessante anche farli conoscere tra loro. Nonostante le differenze d'età (terze medie con prime classi) si è riusciti a creare un gruppo e a dare vita a un'esperienza significativa.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

Sì, valorizzando la capacità progettuale e realizzativa degli studenti, che sono stati capaci di organizzare in ogni aspetto una loro iniziativa pubblica, dalla comunicazione alla ricerca di tutti i materiali necessari.

